



con il contributo di  
FONDAZIONE MONTE DI PARMA, COMUNE DI PARMA, REGIONE EMILIA-ROMAGNA,  
PROVINCIA DI PARMA, DALLARA AUTOMOBILI

con il contributo e l'ospitalità di  
BANCA MONTE PARMA

in collaborazione con  
ISTITUZIONE CASA DELLA MUSICA, AMBASCIATA DI NORVEGIA, FONDAZIONE TEATRO DUE,  
ASSOCIAZIONE REMO GAIBAZZI, UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI

con il Patrocinio  
dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

**PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2013**

**Rumori Sensibili**

**XVIII edizione**

30 ottobre - 8 dicembre

**Tim Berne, Jim Black, Franco D'Andrea, Michele Rabbia, Eivind Aarset,  
Roberto Bonati, Vincenzo Mingiardi, Roberto Dani e molti giovani  
alla ricerca di quei rumori che  
hanno bisogno del nostro ascolto per trasformarsi in musica**



Ufficio Stampa Studio alfa

studi4lfa

tel. e fax 06. 8183579, e- mail: [ufficiostampa@alfaprom.com](mailto:ufficiostampa@alfaprom.com)  
responsabile ufficio stampa e P.R. Lorenza Somogyi Bianchi, cell, 333. 4915100

Con i più grandi nomi della scena jazz internazionale, i migliori di casa nostra e la speciale attenzione rivolta ai giovani talenti, il **ParmaJazz Frontiere Festival** raggiunge la maggiore età. Emblematico il titolo di questa diciottesima edizione: **Rumori Sensibili** poiché, come suggerisce Roberto Bonati, Direttore Artistico del Festival “Siamo immersi in rumori sensibili che desiderano il nostro ascolto per essere suoni. Immersi ascoltiamo”. A fare da anteprima sarà **Tim Berne**, uno dei protagonisti più creativi dell’attuale panorama jazzistico statunitense che, il **30 ottobre** alla Casa della Musica, presenterà il suo progetto *Snakeoil*.

E sulla scia statunitense si colloca anche il secondo grande artista del festival, **Jim Black**, che si esibirà il **16 novembre** al Teatro Due con il suo trio. Dopo questo primo sguardo rivolto alle nuove produzioni dell’area più creativa della scena americana, attenta alle nuove e feconde possibilità espressive, i protagonisti saranno i giovani talenti. Il **23 novembre**, presso la galleria dell’Associazione Remo Gaibazzi, gli **Slanting Dots**: un trio che fa del jazz il proprio punto di partenza sul quale sviluppare sonorità che spaziano dal rock, fino alla musica contemporanea. E ai giovani sono affidati anche due doppi appuntamenti: il **24 novembre** ad aprire la serata sarà il solo del chitarrista **Ricardo Costa**; a seguire, il **Ruvido Insieme**, l’ensemble composto dagli studenti ed ex studenti del Conservatorio A. Boito che, in onore del bicentenario verdiano, presenterà un progetto dal titolo molto evocativo di *Graffiti Verdiani*. Il secondo doppio appuntamento, il **27 novembre**, si apre con **Artijoke** il duo chitarristico di Michele Bonifati e Vincenzo Moramarco, entrambi studenti del Conservatorio Boito. A seguire, sarà la volta di **Luca Savazzi**, rappresentativo pianista della vivace scena jazz parmigiana, che presenterà un repertorio di composizioni originali e standard in trio e in quartetto con la cantante **Alessia Galeotti**.

Sabato **30 novembre**, presso la galleria dell’Associazione Remo Gaibazzi sarà protagonista della giornata il personalissimo *Viaggio al Centro del Violino* di **Emanuele Parrini**; il violinista toscano tanto giovane quanto già affermato nel panorama del jazz italiano e membro dell’Italian Instabile Orchestra, è considerato fra i maggiori rappresentanti del suo strumento sull’attuale scena del jazz, capace di attraversare stili e approcci diversi. L’**1 dicembre**, come emblema del prolifico rapporto tra il ParmaJazz Frontiere e il panorama jazzistico norvegese, sul palco della Casa della Musica salirà il chitarrista **Eivind Aarset** che – dopo le proficue collaborazioni con personaggi del calibro di Arve Henriksen, Nils Petter Molvaer, David Sylvian, Jan Garbarek, Paolo Fresu – sarà sul palco di *In 2* con il percussionista italiano **Michele Rabbia**. Entrambi accomunati dalla passione e dalle suggestioni dell’elettronica.

Il **6 dicembre** sarà la volta di **Franco D’Andrea** in trio con Mauro Ottolini e Daniele D’Agaro: musicisti italiani dal notevole spessore artistico, Franco D’Andrea si è aggiudicato il premio per il miglior disco dell’anno del referendum Top Jazz 2012 con *Traditions & Clusters* e Mauro Ottolini per la categoria *Miglior musicista italiano dell’anno*. Un’occasione straordinaria, questa, per dare voce ai grandi di casa nostra ed esempi per i musicisti di domani: Franco D’Andrea terrà, al Conservatorio Boito, una Master Class dal titolo *Aree Intervallari. Il negletto interesse del jazz per la serialità*.

Con la classica vocazione a viaggiare verso paesaggi sonori inesplorati, il **7 dicembre**, il **Factor-Y Trio** di Roberto Bonati, Vincenzo Mingiardi e Roberto Dani, presenterà un nuovo progetto musicale.

Infine, l’**8 dicembre** il consueto appuntamento con *Una stanza per Caterina*, tradizionale concerto di chiusura del festival che vedrà come protagonista la russa **Evelina Petrova** con la magia del suo canto e con il virtuosismo della sua fisarmonica.

Dall’America all’Italia, passando per i fiordi della Norvegia, ancora una volta il ParmaJazz Frontiere Festival crea un programma in cui convivono perfettamente le nuove forme espressive, la ricerca e le nuove frontiere della musica jazz.

Il festival è realizzato con il contributo di: Fondazione Monte di Parma, Comune di Parma, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Dallara Automobili; con il contributo e l’ospitalità di

Banca Monte Parma. In collaborazione con: Istituzione Casa della Musica, Ambasciata di Norvegia, Fondazione Teatro Due, Associazione Remo Gaibazzi, Unione Parmense degli Industriali; e con il Patrocinio dell'Università degli Studi di Parma.

## Programma

---

30 ottobre

Casa della Musica - ore 21.00

**Tim Berne Snakeoil** (USA)

Tim Berne/saxofoni

Oscar Noriega/clarinetti

Matt Mitchell/pianoforte

Ches Smith/batteria, percussioni

16 novembre

Teatro Due - ore 21.00

**Jim Black Trio** (USA, Austria)

Elias Stemeseder/pianoforte

Thomas Morgan/contrabbasso

Jim Black/batteria, elettronica

17 novembre

Casa della Musica - ore 17.00

**L'Incanto del Suono**

**Performance musicale con gli allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci"** (Italia)

Direzione Roberto Bonati

23 novembre

Associazione Remo Gaibazzi - ore 18.30

**Unfold**

**Slanting Dots** (Italia)

Luca Perciballi/chitarra, live electronics

Alessio Bruno/contrabbasso, elettronica

Gregorio Ferrarese/batteria, percussioni

24 novembre

Casa della Musica - ore 20.30

**Sounds & Songs**

**Ricardo Costa Solo** (Italia)

Ricardo Costa/chitarra, samples & live electronics

a seguire

**Graffiti Verdiani - Omaggio a Giuseppe Verdi**

**Ruvido Insieme** (Italia)

Direzione Roberto Bonati

Marika Pontegavelli/voce

Giulia Crespi/voce  
Fabio Frambati/tromba, flicorno  
Antonio Ronchini/tromba  
Roberto Vignoli/sax alto  
Claudio Morengi/sax soprano, tenore  
Gabriele Fava/sax tenore  
Stefano Sanità/clarinetto basso  
Michele Bonifati/chitarra  
Diego Sampieri/chitarra  
Domenico Mirra/pianoforte  
Andrea Grossi/contrabbasso  
Gabriele Anversa/batteria

27 novembre

Casa della Musica - ore 21.00

**Artijoke** (Italia)

Michele Bonifati/chitarra, elettronica  
Vincenzo Moramarco/chitarra, elettronica

a seguire

**Luca Savazzi Trio, Alessia Galeotti** (Italia)

Alessia Galeotti/voce  
Luca Savazzi/pianoforte  
Stefano Carrara/contrabbasso  
Paolo Mozzoni/batteria

30 novembre

Associazione Remo Gaibazzi - ore 18.30

**Viaggio al Centro del Violino**

**Emanuele Parrini Solo** (Italia)

Emanuele Parrini/violino

1 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

**In 2**

**Michele Rabbia, Eivind Aarset** (Italia, Norvegia)

Michele Rabbia/percussioni  
Eivind Aarset/chitarra elettrica, elettronica

6 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

**Franco D'Andrea Trio** (Italia)

Daniele D'Agaro/clarinetto  
Mauro Ottolini/trombone  
Franco D'Andrea/pianoforte

7 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

**Factor-Y Trio** (Italia)

Vincenzo Mingiardi/chitarra elettrica, elettronica

Roberto Bonati/contrabbasso

Roberto Dani/batteria, percussioni

8 dicembre

Palazzo Sanvitale (sede di Banca Monte Parma)

Sala delle Feste - ore 21.00

“Una Stanza per Caterina”:

***New Song in Old Italy: Tribute to Andrei Tarkovsky***

**Evelina Petrova Duo** (Russia)

concerto per voce, fisarmonica e contrabbasso

30 ottobre

Casa della Musica - ore 21.00

## Tim Berne Snakeoil

(USA)

Tim Berne/saxofoni

Oscar Noriega/clarinetti

Matt Mitchell/pianoforte

Ches Smith/batteria, percussioni



“Sono arrivato abbastanza presto alla conclusione che i miei pezzi non devono mai finire nella stessa maniera in cui cominciano. La mia musica è diventata più complessa, negli anni. Ma il punto centrale è rimasto lo stesso. Portare la musica da un'altra parte. Scrivere per me è fare accadere qualcosa, promuovere l'improvvisazione, dare vita a situazioni che mai potrebbero emergere, senza la spinta della scrittura, che non potrebbero essere espresse dalla totale libertà degli esecutori”.

Così Tim Berne che ama anche definirsi “un organizzatore di feeling e di atmosfere”, inquadra la sua ricerca. Difficile, forse inutile, inquadrare i risultati di più di trent'anni di lavoro artistico in categorie rigide. Si è parlato per la sua musica di “free bop”, addirittura di “avanguardia dixieland”. Lo stesso sassofonista di Syracuse ha parlato del suo debito con la musica di Julius Hemphill, considerata da lui come un prolungamento astratto del funk.

In ogni caso con *Snakeoil* Berne sembra avere imboccato una strada decisamente inedita, quasi cameristica ed introspettiva. Ma se la musica di questo quartetto senza contrabbasso è certamente lontana dalle etichette interpretative sopraccitate, non pare certo rinnegare gli intenti artistici fondamentali del suo autore.

Come ha scritto Stefano Zenni recensendo il primo cd del gruppo (il secondo è appena stato pubblicato, sempre da ECM): “(...) tutto è nitido e tutto è sfuggente: *Snakeoil* è plasticità della musica (...)”.

Niente tema-assolo-tema, ma metamorfosi avvincenti di melodie, ritmi, improvvisazioni, forme.

*Marco Buttafuoco*

16 novembre  
Teatro Due - ore 21.00

## **Jim Black Trio** (USA, Austria)

Elias Stemeseder/pianoforte  
Thomas Morgan/contrabbasso  
Jim Black/batteria, elettronica



Jim Black è un batterista che non ha bisogno di presentazioni. Dotato di una tecnica superiore e di una consapevolezza che gli ha permesso di interpretare mille atmosfere con credibilità e preparazione, si lancia in una nuova avventura; anzi, si bagna in un nuovo fiume: e la composizione di quest'acqua, come vuole la migliore tradizione jazzistica, non ha nulla a che fare con quella del fiume precedente.

Reduce dall'esperienza e dal successo degli AlasNoAxis che lo vedeva alle prese con un ambiente energetico ed elettrico con dei momenti quasi rock, ora il batterista ricerca nella direzione opposta: cosa di meglio, quindi, del trio piano-contrabbasso-batteria con cui il jazz ha costruito l'impalcatura della propria storia?

E così, ecco il batterista delle mille scorribande elettriche dei già citati AlasNoAxis, delle atmosfere balcaniche del Tiny Bell Trio di Dave Douglas e delle collaborazioni preziose con Uri Caine che hanno dato frutti prelibati e diversissimi (dalle sorprendenti riletture di Gershwin ad un elettronico hommage a Luciano Berio), che ad un tratto, per sua stessa ammissione, si fa swing. Uno swing particolare, moderno, interattivo, che non ha nulla a che vedere con la precisa e ripetuta scansione ritmica nota ai più, ma che comunque è sempre pulsante sotto pelle, è sempre avvertibile all'orecchio attento.

Ad affrontare l'impresa con lui il pianista ventenne austriaco Elias Stemeseder, conosciuto da Black quattro anni fa ai Jazz Workshop di Salisburgo, quando il musicista non aveva che sedici anni. Personalità musicale dalla sensibilità moderna, il giovanissimo Stemeseder si inserisce egregiamente nell'atmosfera ampia e spaziosa delle nuove composizioni di Black, pensate appositamente per questa formazione completata da Thomas Morgan, uno dei più quotati contrabbassisti newyorkesi.

Una nuova formazione che non ha deluso le aspettative nei recenti tour e che si conferma come una nuova realtà che per l'ennesima volta unisce con successo le esperienze formatesi al di qua ed al di là dell'Atlantico.

*Giacomo Marzi*

17 novembre

Casa della Musica - ore 17.00

## *L'Incanto del Suono*

### Performance musicale con gli allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci" (Italia)

Direzione Roberto Bonati



L'idea di improvvisazione, oggi molto usata nella musica rock e soprattutto nel jazz, in realtà risale ad epoche assai remote: l'improvvisazione nella musica occidentale costituiva la parte dominante dell'esecuzione musicale dalle origini alla codifica gregoriana della musica sacra.

L'improvvisazione prevede un approccio che va dall'intuitivo verso il razionale:

vi è una componente di esplorazione diretta dei materiali sonori che non si lascia ingabbiare da costruzioni teoriche.

Ai giovani allievi del Liceo Musicale Attilio Bertolucci con il laboratorio *L'Incanto del Suono* è stata offerta la possibilità di sperimentare e sperimentarsi attraverso l'improvvisazione, una pratica fondamentale per la formazione di un musicista perché significa anche ascolto reciproco, rispetto e curiosità di lasciarsi *contaminare* dalle intuizioni altrui.

*"(...) La sorpresa è maggiore di cosa impreveduta che d'inaspettata.  
Cosa non aspettata posso però averla preveduta già;  
cosa non preveduta non la posso aspettare".*

Nicolò Tommaseo

*Dizionario dei sinonimi della lingua italiana alla voce "Improvvisazione"*

23 novembre

Associazione Remo Gaibazzi - ore 18.30

*Unfold*

**Slanting Dots** (Italia)

Luca Perciballi/chitarra, live electronics

Alessio Bruno/contrabbasso, elettronica

Gregorio Ferrarese/batteria, percussioni



Il trio si forma nel 2007 grazie alla comune frequentazione dei suoi partecipanti ai laboratori didattici del Conservatorio A. Boito di Parma. Da subito la formazione si è orientata verso la costruzione di un suono personale, veicolo di una visione musicale capace di riflettere la contemporaneità e le sue incredibili contraddizioni. Perciballi e i suoi compagni di viaggio guardano alla musica come ad un grande serbatoio creativo, da cui attingere senza preoccupazioni di stile o genere. Il jazz è solo una base da cui trarre procedimenti formali che possono essere contaminati dalle conquiste della musica classica contemporanea o da dirampanti sonorità di matrice rock. La freschezza di questo approccio si riflette in brani aperti e cangianti, dove il rigore di una scrittura molto articolata è mitigato dall'impatto sonoro di improvvisazioni libere e sfrontate. L'elettronica, largamente utilizzata da tutti e tre i musicisti, permette di ampliare la tavolozza timbrica del trio, che spazia tra sonorità jazzistiche e suggestioni sinfoniche, tra caustiche distorsioni rock e delicate improvvisazioni timbriche.

Il trio si è esibito sia in Italia che in Europa, partecipando a festival internazionali ed esibendosi nei principali jazz club.

Gli Slanting Dots sono a Parma per presentare il loro debutto discografico *Unfold*, appena pubblicato dall'etichetta milanese NAU Records.

24 novembre

Casa della Musica - ore 20.30

## **Sounds & Songs**

**Ricardo Costa Solo** (Italia)

Ricardo Costa/chitarra, samples & live electronics



Chitarrista, compositore e arrangiatore, Ricardo Costa nasce a Blackburn (GB) nel 1977. Si forma presso il Conservatorio di Musica Arrigo Boito sotto la guida dei Maestri Roberto Bonati ed Alberto Tacchini. Studia inoltre chitarra con Vincenzo Mingiardi, Peo Alfonsi e Bebo Ferra.

Si è esibito in ambito jazzistico con artisti della scena italiana ed internazionale come Roberto Bonati, Bruno Tommaso, Alberto Tacchini e Sarp Maden. Collabora come strumentista ed arrangiatore con la cantautrice Natasha Lea Jones ed effettua installazioni sonore e live performance di improvvisazione e noise music con il pittore Marco Terroni.

### **Sounds & Songs**

Sounds & Songs è un progetto di chitarra solo che offre un mix di improvvisazione, brani originali e rivisitazioni di standard tramite l'utilizzo dell'elettronica e di samples: un punto d'incontro tra la chitarra post moderna ed il jazz tradizionale in cui il senso della storia convive con sperimentazioni e ricerche sonore, enfatizzando le molteplici sfumature espressive della chitarra. Ma anche ricercando una concezione dello spazio sonoro ai confini fisici dello strumento.

a seguire

## **Graffiti Verdiani - Omaggio a Giuseppe Verdi** **Ruvido Insieme (Italia)**



Marika Pontegavelli/voce  
Giulia Crespi/voce  
Fabio Frambati/tromba, flicorno  
Antonio Ronchini/tromba  
Roberto Vignoli/sax alto  
Claudio Morengi/sax soprano, tenore  
Gabriele Fava/sax tenore  
Stefano Sanità/clarinetto basso  
Michele Bonifati/chitarra  
Diego Sampieri/chitarra  
Domenico Mirra/pianoforte  
Andrea Grossi/contrabbasso  
Gabriele Anversa/batteria

Il Ruvido Insieme, dopo avere frequentato la musica di Graham Collier e incontrato la poesia di Edgar Lee Masters, presenta, nell'anno del Bicentenario, un lavoro intorno alla musica di Verdi: un affettuoso omaggio, lontano dalle retoriche celebrative, che vuole ancora una volta coinvolgere giovani musicisti in una ottica di produzione musicale.

Si sono scelte e rielaborate per questa occasione musiche da *Il Trovatore*, dall'*Otello*, ma anche da *Un ballo in maschera* e dalla *Messa da Requiem*.

Il Ruvido Insieme è attivo dal 2010 e vede presenti nel suo organico alcuni tra i migliori studenti del Conservatorio A. Boito.



27 novembre

Casa della Musica - ore 21.00

## Artijoke (Italia)

Michele Bonifati/chitarra, elettronica

Vincenzo Moramarco/chitarra, elettronica



*"(...) I am a part of all that I have met;  
Yet all experience is an arch wherethrough  
Gleams that untravelled world, whose margin fades  
For ever and for ever when I move. (...)"  
Alfred Tennyson*

Un progetto fortemente basato sull'improvvisazione e sulla voglia di sperimentare e di ampliare le possibilità espressive del jazz e delle sue derivazioni. Due giovani artisti che si sono avvicinati al jazz alla ricerca di una dimensione di maggiore libertà nella musica, di un orizzonte espressivo più ampio e complesso trovando, in seguito, nel mondo dell'improvvisazione libera lo spazio e i mezzi necessari per compiere definitivamente questo passaggio. Artijoke mette al centro della ricerca di Bonifati e Moramarco il tentativo di creare un impatto sonoro unico cercando di andare oltre l'idea più tradizionale di duo basata sul dialogo, ma soprattutto sull'alternanza degli interpreti. Una unicità di suono che nasce da esperienze ed influenze molteplici: dal free jazz al rock, dall'improvvisazione radicale all'elettronica e si riverbera tanto nelle sonorità quanto nell'organizzazione dei materiali.

*a seguire*

## Luca Savazzi Trio, Alessia Galeotti (Italia)

Alessia Galeotti/voce

Luca Savazzi/pianoforte

Stefano Carrara/contrabbasso

Paolo Mozzoni/batteria



Il trio nella classica formazione piano-contrabbasso-batteria. In programma brani originali e standard jazz tratti dal cd intitolato *From winter to spring*, pubblicato dalla J-Digital.

Nata negli anni '90, questa formazione ha beneficiato della crescita nel percorso musicale e personale dei tre musicisti, oltre che dell'esperienza maturata suonando insieme.

Il trio di Luca Savazzi propone un suono originale, frutto di una ricerca nel mondo delle sonorità moderne senza mai perdere di vista la tradizione classica del jazz.

In occasione di questo concerto, il trio sarà lieto ed onorato di ospitare Alessia Galeotti, cantante impegnata nel jazz da parecchi anni nonché compagna ideale dell'avventura musicale della formazione.

Attraverso le loro voci strumentali e la loro esperienza, Savazzi, Mozzoni, Carrara e Alessia Galeotti raccontano se stessi in un concerto che alterna momenti vigorosi ad altri di maggior intimità, creando una grande varietà di dinamiche sonore ed atmosfere ricercate.

30 novembre

Associazione Remo Gaibazzi - ore 18.30

## **Viaggio al Centro del Violino**

**Emanuele Parrini Solo** (Italia)

Emanuele Parrini/violino



Il violinista Emanuele Parrini è un musicista in piena ascesa, considerato tra i maggiori rappresentanti del suo strumento sulla scena attuale del jazz moderno. Un musicista che vanta conoscenza e passione per la storia del violino in ambito sia jazzistico che creativo (come ha dimostrato con gli omaggi a Leroy Jenkins e Renato Geremia) e una preparazione tecnica che gli consente di attraversare stili e approcci diversi. Le collaborazioni di Parrini includono il massimo del jazz creativo italiano (Italian Instabile Orchestra, Dinamitri Jazz Folklore e Nexus). *Viaggio al Centro del Violino* (Rudi Records) suona come un intenso tour de force in cui strumento e musicista sono coinvolti in modo unico e inscindibile.

### **Emanuele Parrini**

*“Emanuele Parrini, la nuova realtà europea del violino, entra nello spirito timbrico del mondo di Django, ma evita qualsiasi riferimento stilistico a favore di un linguaggio che si avvicina alle linee dell’informale jazzistico”*

*Maurizio Franco*

Ha collaborato e collabora con: Tony Scott, Cecil Taylor, Amiri Baraka, John Tchicai, Anthony Braxton, William Parker, Butch Morris Orchestra, Marc Ribot, Cameron Brown, Keith Tippett, Ernst Reijseger, Ab Baars, Philippe Catherine, Sadiq Bey, Ensemble Tartit, Louis Bacalov, Franco Cerri, Tiziana Ghiglioni, Enrico Rava, Tiziano Tononi, Giancarlo Schiaffini, Giovanni Maier, Simone Guiducci, Gianluigi Trovesi, Antonello Salis, Maurizio Giammarco, Roberto Gatto e molti altri.

Prende parte al film di Carlo Mazzacurati *L'Amore Ritrovato* contribuendo con il gruppo di Riccardo Tesi alla realizzazione della colonna sonora.

Lavora in progetti teatrali come *Fool Lear* con Dinamitri Jazz Folklore in collaborazione con il Teatro Politeama di Cascina; *Edgar Allan Poe Project* con l'attore Antonio Catania, produzione originale del Festival di Roccella Jonica 2004.

Con l'Italian Instabile Orchestra vince il TOP JAZZ 2007 di Musica Jazz come *Formazione dell'anno*; ha registrato più di 50 dischi e ha pubblicato a suo nome *Rotella Variations* dedicato all'artista visivo Mimmo Rotella e *1974 Io So damn if I know*.

Premio Speciale della Giuria Lago Maggiore Jazz 2000 seconda rassegna giovani jazzisti italiani.

Vincitore del JAZZIT AWARD 2010, 2011 e 2012.

1 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

## In 2

### Michele Rabbia, Eivind Aarset (Italia, Norvegia)

Michele Rabbia/percussioni

Eivind Aarset/chitarra elettrica, elettronica



Michele Rabbia ha da pochi mesi pubblicato *Dokumenta sonum*, un dvd nel quale suoni elettronici, percussioni tradizionali e immagini si fondono nella ricerca di un unicum nuovo e indicibile.

Eivind Aarset è a sua volta reduce da un'incisione (*Dream Logic*) nella quale la sua ricerca sulla sonorità della chitarra ha incrociato le raffinate improvvisazioni elettroniche di Jan Bang.

Entrambi gli artisti si muovono quindi – e già da molti anni – sui territori indefiniti di quella che con termine oramai un pò abusato si chiama avanguardia, in una dimensione che è al di là dei generi e delle etichette.

Eppure c'è qualcosa dello spirito profondo del jazz anche in queste sperimentazioni.

Fra i tanti piccoli rivoli che confluirono nella corrente della musica afro-americana, c'erano anche le *jug bands*, quei gruppi in cui si suonavano, oltre agli strumenti musicali veri e propri, anche oggetti di uso quotidiano: le

bottiglie (il termine *jug* significa appunto bottiglione), le tavole per il bucato (*Washboard*). E prima ancora nella tradizione africana c'erano i cosiddetti *voice disguisers*, oggetti utilizzati per imitare le voci della natura, per evocarne gli spiriti.

Oggi gli spiriti dell'aria e della terra, le voci del tempo e dei suoi grandi silenzi, si evocano anche attraverso elaborate strumentazioni digitali. Ma il senso della ricerca forse è ancora lo stesso.

Da quell'antico xilofono di pietra che molti studiosi catalogano come il primo strumento della storia ai campionatori elettronici la musica ha percorso molta strada: sempre inseguendo lo stesso, probabilmente irraggiungibile, orizzonte.

Marco Buttafuoco

6 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

## Franco D'Andrea Trio

(Italia)

Daniele D'Agaro/clarinetto

Mauro Ottolini/trombone

Franco D'Andrea/pianoforte



L'iridescente arte di Franco D'Andrea è un poliedro tendente alla sfera. Una straordinaria panoramica sul suo pensiero musicale libero da manierismi di sorta e costantemente alla ricerca di un'espressività autentica e profonda. Musica di una caparbieta gentile, appuntita, magmatica, scattante e raffinata. Travolgente e coerente allo stesso tempo. Mirabilmente in bilico tra Apollo e Dioniso. Intensamente personale, completamente jazz.

Un trio atipico che vede D'Andrea al piano insieme a Daniele D'Agaro al clarinetto e Mauro Ottolini al trombone.

“La banda è stata il colore di riferimento del jazz tradizionale, che è la musica che mi ha affascinato ai miei esordi. – dichiara Franco D'Andrea – La formazione degli “Hot Five” di Louis Armstrong comprendeva tromba, clarinetto, trombone, piano e batteria o banjo. Questa combinazione di strumenti, per me assolutamente magica, ha ancora molto da offrire anche alla musica jazz dei nostri tempi. Questo trio contiene in sé l'essenza del suono di una banda, nella quale strumenti caratteristici sono sicuramente il clarinetto, in rappresentanza delle ance, e il trombone, per gli ottoni. Il pianoforte in questo contesto può giocare una molteplicità di ruoli grazie alla sua tipica orchestralità. La musica si sviluppa tra riff, poliritmie, contrappunti improvvisati, astrazioni contemporanee e sonorità talvolta ispirate al “jungle style” ellingtoniano”.

### Franco D'Andrea

Pianista e compositore, inizia i suoi studi musicali cimentandosi in tromba e sax soprano. Meranese d'origine, la sua attività professionale ha inizio nel 1963, con Nunzio Rotondo alla Rai di Roma. Nel 1964 incide il suo primo disco con Gato Barbieri, col quale collabora due anni. Nel 1968 forma, con Franco Tonani e Bruno Tommaso, il Modern Art Trio. Nel 1972 entra nel gruppo progressive jazz Perigeo.

Nel 1978 forma un quartetto con Tino Tracanna, Attilio Zanchi e Gianni Cazzola. Al gruppo si uniscono nel 1986 il percussionista Luis Agudo, nel 1989 il percussionista Naco e il trombonista Glenn Ferris, e nel 1991 il vibrafonista Saverio Tasca. All'inizio del 1993 dà vita ad un nuovo trio, Current Changes, col trombettista David Boato e Naco.

Il suo attuale quartetto comprende il sassofonista Andrea Ayassot, il bassista Aldo Mella e il

batterista Zeno de Rossi. D'Andrea è anche alla guida di una formazione allargata a 11 elementi, Franco D'Andrea Eleven, e di un progetto speciale in trio, D'Andrea Three.

Nel corso della sua carriera ha suonato con musicisti quali Pepper Adams, Barry Altschul, Gato Barbieri, Don Byas, Conte Candoli, Jon Christensen, Palle Danielsson, Joe Farrell, Dexter Gordon, Johnny Griffin, Slide Hampton, Mark Helias, Daniel Humair, Jimmy Knepper, Lee Konitz, Steve Lacy, Dave Liebman, Albert Mangelsdorff, Hank Mobley, Jean Luc Ponty, Enrico Rava, Frank Rosolino, Max Roach, Aldo Romano, Martial Solal, John Surman, Toots Thielemans, Charles Tolliver, Miroslav Vitous, Kenny Wheeler, Fodé Youla (Africa Djolé), Ernst Reijseger, e molti altri. Ha effettuato tour in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Danimarca, Gran Bretagna, Spagna, Olanda, Belgio, Norvegia, Svezia, Finlandia, Polonia, Jugoslavia, Ungheria, Repubblica Ceca, Cecoslovacchia, Urss, Canada, Usa, Tunisia, Camerun, Israele, Giappone e Australia.

Franco D'Andrea insegna all'Accademia Nazionale del Jazz di Siena e dirige i Mitteleuropean Jazz Workshop di Merano. Collabora inoltre con la Scuola Civica di Musica di Milano, nell'ambito dei Civici Corsi di Jazz. Ha composto circa 200 brani di cui oltre un centinaio compare nei suoi dischi.

Ha al suo attivo numerosissimi premi nazionali e molti internazionali. Attualmente svolge un'intensa attività didattica in tutta Italia. Ha svolto seminari anche all'estero, fra gli altri alla Thelma Yellin High School of Arts di Tel Aviv e alla Scuola Amr di Ginevra. È stato membro esterno della Commissione d'esame della Migros School di St. Gallen. È stato membro della Giuria al Concours International de Piano Jazz Martial Solal a Parigi nel 1989 e successivamente nel 2006 e nel 2010.

Ha inciso più di 200 dischi in Italia e all'estero.

7 dicembre

Casa della Musica - ore 21.00

## Factor-Y Trio (Italia)

Vincenzo Mingiardi/chitarra elettrica, elettronica

Roberto Bonati/contrabbasso

Roberto Dani/batteria, percussioni



Tre amici che nel caos della globalizzazione si ritrovano nel loro tempio per parlare il linguaggio a loro più familiare: quello del suono. In parole povere ed in massima sintesi, sono forse queste le parole più indicate per descrivere il progetto Factor-Y.

E in quel gioco di parole che rimanda alla factory di warholiana memoria si racchiude la filosofia del gruppo: produzione ma anche sperimentazione, metodi consolidati (da una trentennale conoscenza professionale, per esempio, come nel caso di Bonati e Mingiardi) ma anche perenne *work in progress*. Costante cambiamento dato anche e soprattutto dal fatto che non ci sono stili ma solo colori, non ci sono cliché ma solo suoni puri.

La ricerca del suono come proiezione e specchio spirituale, *leit motiv* di ogni esperienza musicale di Bonati, raggiunge qui un alto livello di rarefazione e di impalpabilità grazie alla scelta della chitarra elettrica: tavolozza già ricca di possibilità nel contesto Factor-Y essa (pur rimanendo paritetica come importanza nel dialogo musicale tra i musicisti) diventa, grazie all'elettronica usata comunque in maniera personalissima da Mingiardi, in grado di fornire stimoli e risposte con grande reattività: dal tuono hendrixiano al sussurro nel giro di un attimo. Così, il dialogo tra il volto acustico dato dalle sottili foglie di suono tremule ed armoniose delle percussioni di Dani e il contrabbasso dai mille volti di Bonati; e il volto elettrico del chitarrismo unico di Mingiardi creano una conversazione musicale personalissima, indescrivibile e, per forza di cose, irripetibile perché imprevedibile.

Nella ricerca senza vincoli, questi artisti, in un periodo dove tutto si calcola al millimetro senza volersi assumere alcun rischio, vanno incontro alla libertà con la sicurezza di una personalità musicale che permette loro di affrontare il pericolo, ma anche le grandi soddisfazioni che l'incognito può donare.

Giacomo Marzi

8 dicembre  
Palazzo Sanvitale (sede di Banca Monte Parma)  
Sala delle Feste - ore 21.00  
“Una Stanza per Caterina”

## *New Song in Old Italy: Tribute to Andrei Tarkovsky*

**Evelina Petrova Duo** (Russia)

concerto per voce, fisarmonica e contrabbasso



Evelina Petrova porta in scena musiche proprie, di Misha Alperin e Roberto Bonati in un intenso omaggio al grande Tarkovsky. Un progetto già presentato a Bonassola e creato proprio per il tunnel del piccolo centro ligure. Un progetto pensato per portare musica nuova, composta di recente, in un luogo antico d'Italia: musica che si ispira e si richiama a motivi popolari russi e, insieme, rende omaggio alle pellicole del regista russo Andrei Tarkovsky, che della Russia ha interpretato lo spirito: un vero e proprio incontro fra la tradizione folk russa, la vecchia Italia e la cultura contemporanea. Sullo sfondo, mai dimenticato, il senso “religioso” della vita e i costanti interrogativi che animavano il regista.

## Frontiere Off

ParmaJazz torna ad esplorare le Frontiere, ancora con giovani musicisti che si sono formati al Conservatorio A. Boito e con il meglio della scena jazz di Parma.

Circolo Arci Zerbini e L'Art Gallery i luoghi complici della città che ospiteranno formazioni di vario tipo: è una vocazione a cui da sempre il festival non rinuncia, frontiera necessaria a dialogare con un cartellone internazionale di rilievo, poiché degne di nota e di grande energia sono le proposte di questi musicisti.

8 novembre

Circolo Arci Zerbini - ore 22.00

### Calandra Trio (Italia)

Leonardo Caligiuri/pianoforte

Stefano Carrara/contrabbasso

Francesco Di Lenge/batteria

I Calandra Trio nascono nel 2013, dopo l'esperienza del tour lampedusano continuano il progetto anche nel Nord Italia proponendo un repertorio che spazia tra brani inediti e standard jazz e pop riarrangiati in chiave moderna e personale, un viaggio musicale che esplora diversi linguaggi, all'insegna dell'interplay.

Il Trio ha registrato un disco che uscirà per Music Center Lissone.

9 novembre

L'Art Gallery - ore 18.30

### ART ROSE

#### q ensemble trio elettrico (Italia)

Diego Baioni/chitarra elettrica, live electronics

Gemma Carbone/reading

Alberto Ferretti/tromba, live electronics

*“... il suono tra l'elettrico e l'elettronico, è impulso da brevi cellule ritmico armoniche che provengono da un repertorio vario (Louis Sclavis, The Clash, Dollar Brand, Miles Davis, Anouar Brahem, Tomasz Stanko, Nils Petter Molvaer, Eivind Aarset e brani si propria composizione) e sviluppano improvvisazioni singole e collettive. I timbri allungano l'immediato...”*

14 novembre

Circolo Arci Zerbini - ore 22.00

### A Sound of Charles Quartet (Italia)

Marika Pontegavelli/voce

Giulio Ferrari/pianoforte

Giacomo Marzi/contrabbasso  
Gabriele Anversa/batteria

Il quartetto, nato come progetto finale di tesi in Jazz presso il conservatorio Boito di Parma da parte della cantante Marika Pontegavelli, che ne ha elaborato gli arrangiamenti, è stato poi proposto come gruppo di apertura all'anteprima della rassegna *Jazz&Wine* di Zola Predosa (BO) il 23 maggio 2013, ed è tuttora in attività.

Il quartetto affronta il difficile ma magico mondo delle composizioni del contrabbassista Charles Mingus che vengono rielaborate e riarrangiate per questa formazione, così diversa da quelle solite a cui tanto era legato l'autore. Tuttavia non mancano gli elementi fondamentali che rianimano di vita propria queste melodie: tradizione, innovazione e coraggio.

29 novembre  
Circolo Arci Zerbini - ore 22.00

### **Atlantico Occidentale** (Italia)

Claudio Morengi/saxofoni  
Domenico Mirra/pianoforte  
Marco Sollazzo/contrabbasso  
Gregorio Ferarrese/batteria

“Atlantico Occidentale”: questo è il nome del progetto nato fra le mura del dipartimento di jazz del Conservatorio Arrigo Boito e che pone la sua attenzione a quelle sonorità, particolarmente moderne, del jazz degli anni '80/'90.

Ispirandosi ad artisti del calibro di Richard Beirach, John Abercrombie, John Taylor, Kenny Wheeler ed altri, il quartetto propone una rilettura di alcuni brani caratteristici di quegli artisti nonché di brani propri e standard jazz in chiave fresca e moderna.

## **INFO PUBBLICO**

ParmaFrontiere associazione culturale

tel. 0521.633728

tel./fax 0521.238158

[info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

[www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)